

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341008 e 0883/341009 - Fax: 0883/347937
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaaffari.com

Radio GAMMA
Un mondo di musica!
anche sul **CAN.659**
del **DIGITALE TERRESTRE**

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 080/5470268

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 150,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stampe tariffe più spese postali, seconda destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,60. Tel 080/5470213

CITTÀ SENZA MEMORIA CITTADINI SENZA FUTURO
di RINO DALOISO

La coincidenza è curiosa e significativa. Mentre ci apprestavamo ad impaginare l'appello dei giovani architetti e ingegneri di Barletta che implorano (sì, «implorano») di non abbattere l'ottocentesco Palazzo Tresca, in via Imbriani, nei pressi dei giardini di Viale Giannone

IL CASO IERI POMERIGGIO SONO COMPARSE LE TRANSENNE DAVANTI ALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO OTTOCENTESCO IN VIA IMBRIANI, NEI PRESSI DEI GIARDINI DI VIALE GIANNONE

«Sos per Palazzo Tresca»

Barletta, i giovani architetti e ingegneri: non abbattetelo

«Quell'immobile costituisce una importante testimonianza storica, che mantiene ed ancora esprime i valori identitari della nostra città»

«Non si capirebbe la bellezza delle città storiche italiane - e Matera in primis ce lo insegna - senza comprendere il valore estetico custodito non solo dai grandi monumenti, ma anche dalle opere minori, dai palazzi cittadini e dalle case rurali, che fanno grandi i piccoli borghi e le città, e che costituiscono una delle più importanti risorse artistico-culturali, sociali, civili ed economiche del nostro Bel Paese». Inizia così il «manifesto» redatto da giovani architetti e ingegneri di Barletta per scongiurare l'abbattimento, che pare ormai imminente, di Palazzo Tresca.

SERVIZIO A PAGINA III >>

DAI LEGALI DELLA BARI NORD

Strage dei treni i giudici ricusati in aula

● BARI. Il collegio di giudici del Tribunale di Trani chiamato a stabilire le responsabilità dell'incidente ferroviario del 12 luglio 2016 sulla Andria-Corato non sarebbe imparziale, sia per via di un parentela di uno dei magistrati con una delle vittime sia perché l'ordinanza che ha ammesso la Regione come responsabile civile avrebbe in qualche modo anticipato la decisione sulle responsabilità della strage. L'istanza di riconsuazione depositata ieri dall'avvocato Michele Laforgia per conto di Ferrotramviaria ha avuto un effetto deflagrante: in attesa della decisione, che spetta al presidente della Corte d'appello, per la legge il processo di Trani può comunque andare avanti. Ma il livello dello scontro è già al massimo.

SCAGLIARINI A PAG. 7 DEL FASCICOLO NAZIONALE >>



BARILETTA Palazzo Tresca [foto Calvaresi]

PROCURA DI LECCE

«Altri tre mesi per Nardi e Savasta»

● BARI. La Procura di Lecce chiede altri tre mesi di custodia cautelare per l'ex pm Antonio Savasta, l'ex gip Michele Nardi e l'ispettore di polizia Vincenzo Di Chiaro, il primo ora ai domiciliari e gli altri due in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulle indagini truccate nel Tribunale di Trani.

A PAG. 7 NAZIONALE >>

LA NOTTE CHE PRECEDE GLI ESAMI DI MATURITÀ

di DON MASSIMO SERIO
DOCENTE DI RELIGIONE - BARILETTA

C'è un'aria strana stasera. Mai assaporata prima. I pensieri non danno tregua e addormentarsi sembra solo un miraggio. Poche volte si vivono nottate che hanno la potenza di volare oltre il tempo. Sono quelle che portano in sé un'incredibile storia degli effetti, tale da accompagnarti per un'intera esistenza. Poi basterà una sola frase, una scheggia di ricordo, per riaccendere la luce su quel mondo che è sempre bello riesplorare. La notte della maturità. Il tempo magico che segna il passaggio dall'adolescenza verso il paese degli adulti.

SEGUE A PAGINA IV >>

IL CASO

NUOVO SOS URBANISTICO

Palazzo Tresca di Barletta: contro la demolizione e verso la valorizzazione. È l'intervento che pubblichiamo di seguito. I sottoscrittori: Marlo Luca Barracchia (architetto, classe 89), Massimiliano Cafagna (architetto, classe 88), Giuseppe Tuppiti (architetto, classe 89), Francesca Maria Abbattista (architetto, classe 91), Anna Maria Camapesse (architetto, classe 89), Giuseppe Cesario (ingegnere civile-ambientale, classe 91), Giada Centaro (laurea in architettura, classe 92), Alessandro Chilandetti (architetto, classe 84), Enrica Davanzante (laurea in beni culturali, classe 92), Angela Nunzia Delcuratolo (architetto, classe 85), Daniela Delcuratolo (ingegnere edile, classe 89), Michele Dicaldo (laurea in Ingegneria civile, classe 88) Lucia Maria Dimonte (architetto, classe 91), Claudia Di Paola (laurea in beni culturali, classe 94), Barbara Dorozio (architetto, classe 90), Simona Falchetta (laurea in beni culturali, classe 92), Mario Lanotte (ingegnere civile, classe 88), Ferdinando Giannella (architetto, classe 87), Giuseppe Gissi (architetto, classe 89), Davide Napolitano (ingegnere civile, classe 88), Antonio Paolillo (architetto, classe 87), Anna Paolillo (architetto, classe 92), Michèle Porcelluzzi (laurea in architettura, classe 94), Ornella Spadaro (architetto, classe 92), Maria Alessandra Rutigliano (architetto, classe 92), Paola Tumolo (architetto, classe 89).

Il patrimonio architettonico europeo non è formato soltanto dai nostri monumenti più importanti, ma anche dagli insiemi degli edifici che costitui-

STILE E STORIA

«Nel 1885 il via alla costruzione: una testimonianza di storia e stile architettonico»

sono le nostre città e i nostri villaggi tradizionali nel loro ambiente naturale o costruito».

Dichiarazione di Amsterdam, 1975. Non si capirebbe la bellezza delle città storiche italiane - e Matera in primis ce lo insegna - senza comprendere il valore estetico custodito non solo dai grandi monumenti, ma anche dalle opere minori, dai palazzi cittadini e dalle case rurali, che fanno grandi i piccoli borghi e le città, e che costituiscono una delle più importanti risorse artistico-culturali, sociali, civili ed economiche del nostro Bel Paese.

Ed, proprio in merito a tale evidenza concreta che crediamo sia ovvia e ineccepibile, non possiamo esimerci, in quanto giovani professionisti attivi sul territorio locale, dall'esprimere la nostra opinione sfavorevole riguardo la demolizione del Palazzo Tresca, che costituirebbe un errore per molte e variegate ragioni.

Innanzitutto, iniziato a costruire nel 1885, tale immobile sito in via Imbriani costituisce una importante testimonianza storica, che mantiene ed ancora esprime nella sua fisionomia/nelle sue forme e nei suoi caratteri linguistici/nella sua immagine, alcuni di quei valori identitari che hanno accompagnato lo sviluppo della nostra città e dei valori estetici della nostra società civile. Nonostante la variante in corso d'opera (attuata sin dalla prima fase di costruzione) riguardante l'ampliamento del progetto originario con l'aggiunta di un piano in più, la facciata di Palazzo Tresca ricalca indiscutibilmente lo schema, ca-

QUALE BELLEZZA
«La bellezza delle città non si comprende senza considerare il valore estetico custodito anche dai palazzi e dalle case rurali»

L'ERRORE IN AGGUATO
«Non ci possiamo esimere dal dire che demolire quell'immobile costituirebbe un errore per molte e variegate ragioni»

«Ecco perché quel palazzo di fine 800 non va distrutto»

Il «manifesto» redatto dai giovani architetti e ingegneri di Barletta



BARILETTA L'edificio da abbattere di fronte al Circolo Unione [foto Calvaresi]

presentando 4 livelli in luogo dei 3 iniziali, viene «corretta» mediante l'uso di lesene «giganti» che accorpano gli ultimi due livelli. La progressiva riduzione delle buca- ture verso l'alto, il ritmo dei marcapiani e delle cornici delle finestre (che si rimpiccioliscono nell'ultimo livello) rendono



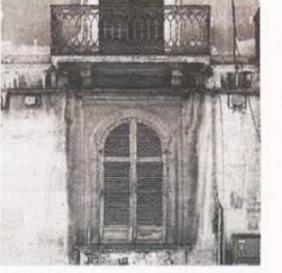
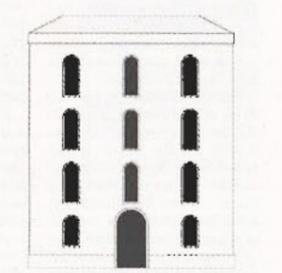
Palazzo Tresca
Palazzo di Città

Calò. Siamo perciò convinti che il valore estetico di questo Palazzo, principalmente insito nella sua facciata (oltre che nell'adesione a una tipologia canonica di quel periodo), sia di interesse pubblico, e siamo altresì convinti che, oltre a costituire un valore di per sé stesso, la sua presenza costituisca un tutt'uno organico con gli importanti edifici adiacenti. In-

na, che è anche la nostra terra d'affezione, e dunque come giovani professionisti interessati alla difesa del nostro ricchissimo patrimonio locale (nelle sue innumerevoli e variegate forme e manifestazioni estetiche), chiediamo alla politica un maggiore impegno nell'assicurare che mai, nel presente e nel futuro, l'interesse privato possa sovrapporre l'interesse collettivo. E, per garantire ciò, chiediamo un maggiore coinvolgimento della cittadinanza e di noi tecnici specializzati nelle discussioni che accompagnano (o dovrebbero accompagnare) i processi decisionali inerenti questioni di pubblico interesse.

In ultimo, sempre da giovani tecnici architetti e ingegneri, ci rivolgiamo ai proprietari dell'immobile, invitandoli a riflettere sulla natura del proprio investimento. In merito a tale argomento, infatti, riteniamo sensato perlomeno interrogarsi sulla convenienza economica dell'operazione di demolizione e ricostruzione, a fronte della grossa spesa iniziale e della molto probabile perdita nel tempo del valore estetico (e, di rimpallo, economico) di tale immobile, soprattutto nel

L'EDIFICIO



IDENTITÀ E VALORI

«Esprime ancora alcuni dei valori identitari della nostra città»

periodo dello sgonfiamento della «bolla immobiliare». A fronte, invece, della possibilità di recuperare anche più del 50% della spesa necessaria al più semplice restauro dell'edificio attraverso finanziamenti, agevolazioni e detrazioni. In quest'ottica, l'edificio potrebbe comunque ammodernarsi, pur mantenendo i suoi principali caratteri estetici e le tracce che lo connotano come importante testimonianza storica barlettana, e tale postura porterebbe dunque a un maggiore successo immobiliare e di immagine.

Ad ogni modo, mediante questo comunicato, vogliamo lanciare un appello agli amministratori, agli imprenditori e a tut-

ti gli attori coinvolti nei processi di trasformazione urbanistica ed architettonica: «prima di «giocare» col nostro ricchissimo patrimonio architettonico e urbano (cosa che riteniamo anche possibile... e saremmo i primi a divertirci impegnandoci a progettare la trasformazione), occorre imparare le «regole del gioco», che sono intimamente connotate nel patrimonio stesso. La loro profonda e consapevole comprensione rappresenta l'unica possibile chiave per il successo di un'operazione edilizia su tali immobili di pregio. E tale successo non è solo estetico e architettonico, ma anche economico (e forse anche politico...) tale possibile successo non riguarda solo il privato, ma la cittadinanza tutta».

Noi promuoviamo una petizione per la tutela e la salvaguardia del Palazzo Tresca: TUTELA DEL PALAZZO TRESCA DI BARILETTA. Contro la demolizione e verso la valorizzazione.